

*A Ingo Reichard*

*il « III Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert »*

---

Nei giorni 1-5 giugno 1996, si è riunita, nella Biblioteca del monastero di Santa Maria della Pietà in Petrizzi di Soverato, la Commissione giudicatrice del « III Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert », composta dai professori Hans Ankum, Luigi Capogrossi Colognesi, Alessandro Corbino (Segretario), Michel Humbert, Rolf Knütel, Luigi Labruna (Presidente), Pierre Lévêque, Peter Stein, Gunter Wesener.

Ad inizio dei lavori, il professor Corbino, ha portato il saluto del Rettore dell'Università di Reggio Calabria e del Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Catanzaro.

Il professor Labruna, Presidente del Premio, ha ringraziato l'Università di Reggio Calabria, la Facoltà giuridica di Catanzaro ed il Centro romanistico internazionale Copanello per l'ospitalità offerta alla Commissione. Ha quindi rievocato con affettuosa e commossa deferenza i professori Henryk Kupiszewski e Lionel-Robert Ménager, membri della Giuria, purtroppo immaturamente scomparsi nel 1994.

Prima di dare inizio alla discussione sulle monografie in concorso, il professor Labruna ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha anche questa volta concesso il suo Alto Patronato all'iniziativa e che il Rettore dell'Università di Napoli Federico II ha assegnato al vincitore del Premio, bandito dalla rivista *Index* con il sostegno finanziario della sua Casa editrice Jovene, la medaglia d'oro dell'Ateneo fridericiano. Ha comunicato, inoltre, che la Corte Costituzionale, riunita in seduta non giurisdizionale, ha deciso di mettere a disposizione della Giuria anche per questa edizione, un premio speciale da assegnare ad uno dei concorrenti, autore di un'opera prima relativa alla storia delle istituzioni politiche e giuridiche.

Premi speciali, da assegnare eventualmente ad opere particolarmente meritorie tra le concorrenti, sono stati messi a disposizione dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università di Franche-Comté (Besançon), dall'Università di Camerino, dall'Institut de Droit Romain dell'Università di Parigi II e dal Centro romanistico internazionale Copanello. Egli ha proposto di intitolare quest'ultimo premio alla memoria del professor Henryk Kupiszewski, indimenticabile Collega, autorevole membro e presidente della Giuria nella precedente edizione. La Commissione ha accolto con compiacimento la proposta ed ha stabilito che per questa edizione il Premio Kupiszewski

sia specificamente indirizzato a segnalare all'attenzione della comunità scientifica internazionale l'attività di uno o più studiosi volta a contribuire incisivamente — nella linea culturale propugnata da *Index* — alla migliore diffusione del diritto romano al di là dei limiti, a volte insormontabili, delle conoscenze linguistiche e delle difficoltà derivanti dai frequenti scambi con aree culturali geograficamente, ideologicamente o scientificamente lontane.

Il professor Labruna, quindi, con il consenso dei Colleghi, considerato che le prime due edizioni del Premio sono state presiedute nel 1990 dal professor Lévêque dell'Università di Besançon, e nel 1993 dal professor Kupiszewski dell'Università di Varsavia, ha ceduto la presidenza al professor Hans Ankum dell'Università di Amsterdam.

La Commissione, così presieduta, ha deciso all'unanimità di assumere quale lingua ufficiale per la relazione quella italiana e di procedere all'esame delle opere concorrenti al Premio sulla base di relazioni scritte formulate per ogni opera da un relatore e da un correlatore e già precedentemente acquisite alla conoscenza di tutti i commissari. Dette relazioni vengono affidate alla Direzione di *Index*, a disposizione di quanti abbiano interesse a conoscerle.

Secondo il regolamento, ciascun commissario si è astenuto dal prendere parte alle discussioni ed alle determinazioni concernenti opere di propri allievi.

Le opere ammesse al Premio, pubblicate o comunque redatte in forma definitiva nel triennio 1992-93-94, avendone i requisiti formali, sono state le seguenti:

Andrik Abramenko, *Die munizipale Mittelschicht im kaiserzeitlichen Italien. Zu einem neuen Verständnis von Sevirat und Augustalität* (1993);

Francesco Arcaria, *Senatus censuit. Attività giudiziaria ed attività normativa del Senato in età imperiale* (1992);

Antti Arjava, *Women and Roman Law in Late Antiquity* (1994); Martin Avenarius, *Savignys Lehre vom intertemporalen Privatrecht* (1993);

Christoph Becker, *Die Lehre von der laesio enormis in der Sicht der heutigen Wucherproblematik. Ausgewogenheit als Vertragsinhalt und 138 BGB* (1993);

Andrew Borkowski, *Textbook on Roman Law* (1994);

Anna Bottiglieri, *La nozione romana di enfiteusi* (1994);

Riccardo Cardilli, *L'obbligazione di « praestare » e la responsabilità contrattuale in diritto romano (II sec. a. C. - II sec. d. C.)* (1994);

Tiziana J. Chiusi, *Contributo allo studio dell'editto « de tributaria actione »* (1993);

Erich A. Daubermann, *Die Sachgesamtheit als Gegenstand des klassischen römischen Recht vornehmlich unter dem Blickwinkel von Verimderungen in ihrer Zusammensetzung* (1993);

Maria Teresa González-Palenzuela Gallego, *Las impensas en el Derecho romano clásico* (1993);

Javier Hernanz Pilar, *El iussum en las relaciones potestativas* (1993);

Elisabeth Herrmann-Otto, *Ex ancilla natus. Untersuchungen zu den «hausgeborenen» Sklaven und Sklavinnen im Westen des Römischen Kaiserreiches* (1994);

Gabriele Heyse, *Mulier non debet abire nuda. Das Erbrecht und die Versorgung der Witwe in Rom* (1994);

Huang Feng, tr. in cinese di *Corporis iuris civilis fragmenta selecta* (1992-1994);

Frédéric Huriet, *La dictature de Sylla: monarchie ou magistrature républicaine? Essai d'histoire constitutionnelle* (1993);

Hugo Michael Lenz, *Privilegia lisci* (1994);

Maria Rosa López-Barajas Mira, *Separatio bonorum* (1994);

Andrea Lovato, *Il carcere nel diritto penale romano. Dai Severi a Giustiniano* (1994);

Lorena Manna, *Actio redhibitoria e responsabilità per i vizi della cosa nell'editto de mancipiis vendundis* (1994);

Ernest Philip Metzger, *The Judge's Burden. A New Outline of the Roman Civil Trial* (1994);

Rudolf Meyer, *Bona fides und lex mercatoria in der europäischen Rechtstradition* (1994);

María A. Sonia Mollá Nebot, *Extinción formal de las obligaciones verbales. La « acceptilatio »* (1993);

Isabella Piro, « *Usu* » in *manum convenire* (1994);

Salvo Randazzo, *Leges mancipii. Contributo allo studio dei limiti di rilevanza dell'accordo negli atti formali di alienazione* (1994);

Ingo Reichard, *Die Frage des Drittschadensersatzes im klassischen römischen Recht* (1994);

Tilman Repgen, *Vertragstreue und Erfüllungszwang in der mittelalterlichen Rechtswissenschaft* (1994);

Dominique Rouger-Thirion, *Baguette et Uton. De l'instrument magico-religieux au symbole juridique* (1993);

Raimund Schulz, *Die Entwicklung des römischen Valkerrechts im vierten und fünften Jahrhundert n. Chr.* (1993);

Reinhard Selinger, *Die Religionspolitik des Kaisers Decius. Anatomie einer Christenverfolgung* (1994);

Bronislaw Sitek, *Skargi popularne w prawie rzymskim na przetomie republiki i pryncypatu* (1994);

Hans-Dieter Spengler, *Studien zur interrogatio in iure* (1994);

Barend Christoffel Stoop, *Werkers en werk in die klassieke romeinse reg* (1994);

Alicia Valmaña Ochaíta, *Las reformas políticas del censor Apio Claudio Ciego* (1993);

Markus Wimmer, *Besitz und Haftung des Vindikationsbeklagten* (1994).

La Commissione, apprezzato il notevole livello scientifico della

parte delle opere in concorso, ha rilevato preliminarmente di non poter prendere in considerazione il volume di A. Borkowski, opera manualistica, ancorché redatta con lodevole entusiasmo.

La Commissione, a seguito di un esame comparativo, si è quindi soffermata, apprezzandole, sulle monografie di Arcaria, Avenarius, Becker, Bottiglieri, Cardilli, Chiusi, González-Palenzuela Gallego, Hernanz Pilar, Herrmann-Otto, Heyse, Lenz, Lovato, Manna, Metzger, Meyer, Piro, Randazzo, Reichard, Reppen, Rouger-Thirion, Schulz, Spengler, Stoop, Wimmer e, tenendo particolarmente in conto le specifiche condizioni di studio in cui essa si colloca, sull'attività del dottor Huang Feng.

Fra tutte, la Commissione ha considerato di maggior rilievo le monografie di Arcaria, Becker, Cardilli, Chiusi, Herrmann-Otto, Manna, Metzger, Piro, Randazzo, Reichard, Reppen, Rouger-Thirion, Spengler, ritenendo che fra esse prevalgano quelle di Arcaria, Becker, Herrmann-Otto, Metzger, Piro, Randazzo, Reichard, Reppen, Spengler. La Commissione ha formulato l'auspicio che l'opera di Metzger venga pubblicata.

Dopo approfondita valutazione comparativa delle opere così selezionate, la Commissione è stata unanime nel rilevare che fra esse emergano per novità dei risultati, rigore del metodo, prospettive che dischiudono, le opere di Arcaria, Cardilli, Piro, Reichard, Spengler, tutte meritevoli, in vario modo, di particolare attenzione ai fini dell'attribuzione del Premio Boulvert. Si tratta, infatti, di monografie che, nella loro diversità, sono apparse alla Commissione espressione di approcci in grado di rispondere alle attese che si rivolgono oggi alla scienza romanistica. Tutto ciò considerato, la Commissione unanime ha deliberato di assegnare: il Premio del Centro romanistico internazionale Copanello, intitolato ad Henryk Kupiszewski e destinato a contribuire alla maggior diffusione del diritto romano, all'attività di Huang Feng e dei suoi collaboratori: « Per l'impegno profuso nelle traduzioni di testi giuridici latini in lingua cinese e per l'efficace contributo dato alla diffusione degli studi romanistici in Cina, anche in vista della codificazione del diritto civile di quel Paese »; — il Premio dell'Università di Franche-Comté (Besançon) all'opera di Elisabeth Herrmann-Otto (Mainz), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Ampia ricerca di storia sociale che — senza ignorare i profili giuridici — affronta con sensibilità e ricchezza di documentazione, i problemi collegati con la nascita in stato di schiavitù »; — il Premio dell'Università di Nizza all'opera di Hans-Dieter Spengler (München), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Lavoro che apporta, con metodo raffinato, sicuri progressi nelle nostre conoscenze relative al difficile tema processuale affrontato »; — il Premio dell'Università di Camerino all'opera di Tilman Reppen (Köln), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Saggio dedicato ad un tema di grande rilievo, che, con rigore di metodo, offre Un notevole contributo allo studio del diritto romano nel medioevo »; — il Premio del Consiglio Nazionale delle Ricerche all'opera di Riccardo Cardilli (Roma), avendo formulato su di essa il seguente giudizio:

« Volume denso ed impegnato, dedicato all'approfondimento di uno degli aspetti piú importanti e controversi della responsabilità contrattuale, che si segnala per il sapiente impiego dei metodi di analisi esegetica »; — il Premio dell'Institut de Droit Romain dell'Università di Parigi II all'opera di Isabella Piro (Catanzaro), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Studio di solido impianto metodologico, che suggerisce interpretazioni originali, capovolgendo talora prospettive consolidate, con argomentazioni sempre chiare e misurate ». La Commissione ha quindi attribuito il Premio speciale della Corte Costituzionale della Repubblica italiana all'opera di Francesco Arcana (Catania), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Opera solida e brillante, che si caratterizza per novità di risultati, sicurezza di metodo e analisi profonda e sottile delle fonti ». La Commissione infine, a maggioranza, ha conferito il « III Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert » e la medaglia d'oro dell'Università di Napoli Federico II all'opera di Ingo Reichard (Bonn), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Contributo che affronta questioni di grande rilievo dogmatico e complessità e che si segnala per la qualità del metodo esegetico e per l'importanza dei risultati ». La Commissione, rilevata la funzione di impulso allo sviluppo della ricerca romanistica esercitata dal Premio Boulvert e tenuto conto delle sollecitazioni provenienti dalla comunità scientifica internazionale, ha rinnovato il forte auspicio che esso prosegua con cadenza triennale. Letto, confermato e sottoscritto in Pettini di Soverato, il 5 giugno 1996.